

Sdl Centrostudi

Società specializzata analizza i c/c per fare chiarezza e dare garanzie contro gli illeciti.

Gianni Crotti

"Tassi troppo elevati al punto che si sta strangolando un'economia già in difficoltà".

Una marea di illeciti nei conti correnti

Usura delle banche: quando il prestito è strozzinaggio

di Stefano Serra

Senza gli istituti di credito, molte attività imprenditoriali sarebbero impossibili: se non si potessero effettuare investimenti o si dovesse rinunciare nel momento in cui la disponibilità economica personale venisse meno, la congiuntura economica sarebbe ben peggiore. Il sistema del prestito di denaro ha aiutato il boom economico italiano qualche decennio fa, ma come tutte le cose si fonda su una base di fiducia e di onestà: quando tali elementi vengono a mancare e il rapporto tra creditore e debitore diventa di usura, i problemi che insorgono iniziano a superare i benefici.

Dopo che un amico dell'avvocato Serafino Di Loreto, portato alla disperazione dalla vessazione bancaria, ha tentato il suicidio, è iniziato il percorso che ha indotto, insieme al dottor Stefano Pigolotti, alla creazione di Sdl Centrostudi, una società a responsabilità limitata che è finalizzata alla protezione dei clienti da scarsa trasparenza del sistema bancario, errori esattoriali e deficit aziendali.

Gianni Crotti, managing director di Sdl Centrostudi, parla dell'attività dell'impresa bresciana, la cui sede legale è nella città in via dei Mille ma la cui attività principale si svolge in circa 1800 metri quadri di uffici a Mazzano di Brescia.

Di cosa si occupa Sdl Centrostudi?

"La società nasce nell'ottobre del 2010 dall'impegno di Serafino Di Loreto e Stefano Pigolotti che hanno iniziato a occuparsi di ristrutturazione aziendale dal 2000. Hanno investito più di 500 mila euro in un software, certificato dal dipartimento di economia dell'Università di Bologna, che è in grado di analizzare i conti correnti per trovare prove di usura, oggettiva e soggettiva, e anatocismo.

"Mostriamo alle aziende a quanto ammonta l'illecito che le banche svolgono sui loro conti correnti: a partire dal 2010

abbiamo sino ad oggi analizzato 31200 conti correnti, oltre a relativi mutui, leasing e casi di derivati, appartenenti a 10850 clienti differenti. Il nostro staff è composto di 76 collaboratori, compresi i data entrists, 2650 consulenti procacciatori, 620 segnalatori tra avvocati e commercialisti e il supporto delle associazioni di categoria: a Mantova abbiamo stipulato convenzioni con Confindustria e, recentemente, anche Concommercio.

"Vantiamo inoltre del supporto di 42 avvocati e 27 tra commercialisti e consulenti, più 16 periti, 2 ingegneri contabili e 2 informatici, oltre a diversi esperti esterni per dare un servizio a 360 gradi. Per quanto riguarda il fatturato è ammontato a 1 milione e 30 mila euro nel 2011, 5 milioni di euro nel 2012 e 2 milioni e 740 mila euro nel primo trimestre 2013".

Che cosa è emerso dalla vostra attività?

"Dai 31.200 estratti peritali che abbiamo esaminato in questi anni, sono stati riscontrati degli illeciti nel 90 per cento circa dei casi, ecco perché anche la consulta anti-usura dello Stato si è interessata alla nostra attività. Il problema è che ci sono pochi esperti di diritto bancario a disposizione e la maggior parte lavora per le stesse banche.

"Il problema è che le aziende non hanno il coltello dalla parte del manico: se un uomo chiama l'ex moglie due volte a settimana è passibile di denuncia per stalking, ma se un direttore di banca chiama un imprenditore due volte al giorno per chiedergli di rientrare non è possibile reagire allo stesso modo. Se l'azienda si trova in difficoltà e non è in grado di esigere i crediti, la banca può decidere di revocare i conti correnti.

"Se invece si ottiene un estratto peritale gratuito e si riscontra un illecito ne si può chiedere o la restituzione attraverso la mediazione extragiudiziale, oppure intervenire preventivamente con un Bank stop, ovvero un atto di citazione che va a crea-



re una moratoria di almeno 24 mesi, bloccando la banca da interventi quali il possibile pignoramento di beni messi a garanzia, che sono la ragione principale per cui vengono emessi i decreti ingiuntivi: in assenza di immobili o proprietà in garanzia gli istituti di credito sono più propensi a venire incontro agli imprenditori anche se sono in difficoltà.

"Si può comunque cercare di fare qualcosa dopo che la banca ha inviato il decreto ingiuntivo, ma la procedura diventa più complessa: è meglio prendere l'iniziativa prima che si arrivi a tal punto".

Qual è la soglia dell'usura?

"Bankitalia emette trimestralmente un tasso effettivo globale medio, che generalmente si aggira sul 10 per cento: ogni interesse sui prestiti che superi tale soglia è considerato usura soggettiva, che è un reato civile. Se si supera una seconda soglia, diventa usura oggettiva, che è un reato penale: fino a giugno 2011 tale soglia era il 50 per cento in più del Tegn, ovvero il 15 per cento circa, ma a seguito di tale data è stato commutato nel 25 per cento in più del Tegn più altri 4 punti percentuale, ovvero il 16,5 per cento circa. Si è poi tentato di applicare il tasso più elevato retroattivamente, ma è stata emessa una sentenza di Cassazione che non ha consentito tale procedura.

"Per quanto abbiamo avuto modo di osservare, uno dei settori più colpiti da simili pratiche è stato quello dell'edilizia, dove i mutui si ammortizzavano vendendo gli immobili e di conseguenza, con il crollo di tale mercato, si è bloccato l'accesso al credito per le imprese di quel settore specifico".



ESPERTO
Gianni Crotti della Sdl Centrostudi che si occupa di analisi finanziarie.

si genera dalla nostra azione di recupero, attraverso la mediazione extragiudiziale, aiuta le imprese in un momento di crisi.

"Per poter accedere all'estratto peritale gratuito è necessario avere affidamenti bancari quali il Fido di cassa, l'Sbf o l'anticipo delle fatture.

"In realtà poi, una volta che si posseggono delle perizie asseverate, sono le stesse banche che nella maggior parte dei casi cercano l'accordo al di fuori del tribunale: mediamente il recupero extragiudiziale ammonta tra i 150 mila e i 200 mila euro a settimana.

"La stragrande maggioranza degli illeciti provengono infatti da usura su conti correnti aziendali: i derivati si trovano soltanto su aziende medie o grandi o comunque ben strutturate e li abbiamo riscontrati in circa un caso ogni 5000. Se tutta l'usura svolta dalle banche venisse recuperata, sarebbe sufficiente a ripianare la metà del debito pubblico".

Non dovrebbe esserci un organo che controlli che tali situazioni non si verificano?

"L'organo che dovrebbe controllare le banche è Bankitalia, che tuttavia è privata e posseduta in maggioranza dalle stesse banche: il controllato coincide con il controllatore. Lo stesso presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha bocciato gli istituti di credito italiani perché applicano tassi troppo elevati.

"Di fatti, il Tegn è lo stesso in tutta l'Eurozona, perché parte dalla Bce: l'importante è che il tasso applicato dalle banche rimanga entro tali confini e non ci siano spese aggiuntive, che è invece il problema che riscontriamo continuamente.

"Uno dei prodotti che proponiamo al cliente dopo aver controllato il comportamento delle banche è un programma informatico, Bankcontroller, che analizza le anomalie finanziarie negli estratti conto trimestrali e, inviando i risultati a Sdl, è possibile ricevere entro 48 ore informazioni su eventuali persistenze di illeciti da parte degli istituti di credito".

Quanto tempo c'è a disposizione per intervenire su situazioni simili?

"Analizziamo i conti correnti in essere, ma anche quelli estinti: l'importante è che siano stati chiusi da non più di 10 anni e a patto che l'imprenditore abbia conservato tutta la documentazione. Con l'estratto peritale gratuito mostriamo se e quanto la banca ha sottratto illecitamente: non è sempre necessario puntare il fucile contro gli istituti di credito, ma è buona norma caricarlo a perizie, soprattutto in un periodo in cui le aziende hanno perso tra il 30 e il 40 per cento del fatturato e vengono ulteriormente massacrati applicando tassi d'interesse elevatissimi ai loro prestiti.

"Finché l'economia girava agevolmente si usava chiudere un occhio su questo genere di pratiche e, anzi, si facevano investimenti anche azzardati contando sul fatto che le banche li avrebbero comunque sostenuti. Oggi i guadagni sono più risicati, ed essendo una situazione che influenza anche gli istituti di credito, molti di questi hanno scelto di fare impresa e lucrare a spese di altre aziende".

Come fa un imprenditore ad accorgersi quando subisce tali reati?

"L'imprenditore vede cifre esagerate nelle competenze trimestrali ma non sa il perché: dovrebbe esserci un ingegnere matematico in ogni azienda per poter contrastare a colpo sicuro tale fenomeno, ma nella realtà italiana di piccole imprese familiari generalmente è il commercialista che si occupa dei conti e fino a poco tempo fa non tutti erano preparati ad affrontare simili questioni. Oltretutto, la liquidità che